Chi piange e chi ride. Il presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli, sotto tifosi fiorentini e laziali esultano dopo la sentenza **Foto di Massimo Pinca, Fabrizio Giovannozzi/Ap e Om**

I verdetti

Classifica finale Serie A 2005-2006		Classifica finale Serie A 2005-2006 dopo la sentenza di ieri		La nuova Serie A 2006-2007		La nuova Serie B 2006-2007		Le italiane in Europa
Juventus	91	Inter	76	ASCOLI		ALBINOLEFFE		*CHAMPIONS LEAGUE*
Milan	88	Roma	69	ATALANTA		AREZZO		INTER
Inter	76	**Milan**	**58**	CAGLIARI		BARI		ROMA
Fiorentina	74	Chievo	54	CATANIA		BOLOGNA		Direttamente nella fase a gironi, prima giornata 12/13 settembre
Roma	69	Palermo	52	CHIEVO		BRESCIA		
Lazio	62	Livorno	49	EMPOLI		CESENA		
Chievo	54	Parma	45	INTER		CROTONE		
Palermo	52	Empoli	45	LIVORNO		FROSINONE		MILAN
Livorno	49	**Fiorentina**	**44**	MESSINA		GENOA		CHIEVO
Empoli	45	Ascoli	43	PALERMO		LECCE		Nel terzo tuno preliminare andata 8 agosto ritorno 23 agosto
Parma	45	Udinese	43	PARMA		MANTOVA		
Ascoli	43	Reggina	41	REGGINA		MODENA		
Udinese	43	Sampdoria	41	ROMA		NAPOLI		*COPPA UEFA*
Reggina	41	Cagliari	39	SAMPDORIA		PESCARA		
Sampdoria	41	Siena	39	SIENA		PIACENZA		PALERMO
Cagliari	39	**Lazio**	**32**	TORINO		RIMINI		LIVORNO
Siena	39	Messina	31	UDINESE		SPEZIA		PARMA
Messina	31	Lecce	29	MILAN	-8 punti	TREVISO		Primo turno andata 14 settembre ritorno 28 settembre
Lecce	29	Treviso	21	LAZIO	-11 punti	TRIESTINA		
Treviso	21	**Juventus**	**0**	FIORENTINA	-19 punti	VERONA		
						VICENZA		
						JUVENTUS	-17 punti	

Ma la Juventus non ci sta: «Faremo ricorso. Ovunque»

Cobolli Gigli: «Incredibile disparità di trattamento fra noi e gli altri». Della Valle: «Primo passo, ma non ci fermeremo»

■ **di Paolo Cantini**

RICORSI E adesso, cosa succederà? «Ricorreremo, è sicuro. Cominceremo con la camera di conciliazione arbitrato del Coni. Poi si vedrà», dice l'avvocato della Juventus Zaccone. Alcune decine di tifosi bianconeri hanno contestato la sentenza sotto la sede della società. Qualche coro anche contro la dirigenza: «Avete pensato solo a vendere», l'accusa. Perché qualcuno è speranzoso che la penalizzazione di 17 punti possa far tornare la Juventus in Serie A in un solo campionato, specie se qualche campione (Camoranesi, Nedved) resterà in bianconero. Dentro la sede, il presidente Giovanni Cobolli Gigli, ha forzato i toni: «Trovo grave e totalmente ingiustificata questa diversità di metro di giudizio che separa la Juventus dalle altre squadre - è il primo commento del massimo dirigente juventino - Il conto per la Juventus è pesantissimo. È stato revocato lo scudetto 2004/2005 e, nonostante non sia stato oggetto delle inchieste, anche quello 2005/2006. Inoltre ci viene impedito di partecipare alle competizioni internazionali, soprattutto ci viene inflitta una penalizzazione che pregiudica seriamente la prossima stagione. Ho l'impressione che la Juventus stia pagando - e pesantemente - per tutti». Per questo, il presidente annuncia «ricorso in tutte le sedi possibili, a cominciare dal Coni.

Una sentenza emessa per evitare i ricorsi al Tar quindi rischia di mancare lo scopo. La Juventus è l'unica che può ricorrere al Coni (sono ammesse le società che perdono una categoria, non chi è penalizzato). Ma possono farlo i singoli (Galliani lo farà, il Milan no) e qui ci sarà una processione. Determinato anche Della Valle - nonostante la Fiorentina abbia ritrovato la serie A, seppur pesantemente penalizzata - continua la sua battaglia: «Questa sentenza è un primo passo, tra l'altro i giudici hanno deciso sotto un fardello pesante, messo sopra di loro dalle sentenze di primo grado e da chi le aveva emesse e auspicate che - aggiunge Mr Tod's - mi sembrano i veri sconfitti della serata. Ma non possiamo fermarci, perché noi rivogliamo quello che avevamo guadagnato sul campo. In modo civile e rispettoso, come faremo noi e i nostri tifosi - conclude - andremo avanti per le vie che la legge ci permette di portare avanti». I tifosi, invece, esultano_ «Firenze non avrebbe mai digerito la serie B, quindi accettiamo anche questa sentenza, in A con meno 19 punti». I tifosi viola erano stati i più indisciplinati dopo le sentenze di primo grado (invasero la stazione di Campo di Marte, tagliando in due la linea ferroviaria italiana). Riuniti fuori dallo stadio Franchi, fanno buon viso al verdetto di secondo grado e accettano quanto deciso dalla Corte federale. «A questo punto - ha dichiarato Stefano Sartoni, uno dei leader della curva Fiesole - ci auguriamo che la squadra disputi un campionato come quello dello scorso anno, noi tifosi garantiremo il massimo sostegno». Ma c'è anche chi, come Walter Tanturli, presidente dell'Associazione dei club della curva Ferrovia, invita i Della Valle a ricorrere al Tar. «Se loro - osserva - dicono di essere estranei al 100 per 100 da questi scandali, devono andare avanti fino in fondo».

Mentre i tifosi contestavano - davanti al Parco dei principi - la società biancoceleste, e in particolarmodo il presidente Cklaudio Lotito, nella hall del bell'hotel del centro di Roma la Lazio veniva riammessa in serie A (come ampiamente previsto, tanto che il titolo in Borsa era volato nel pomeriggio, in attesa della sentenza). Ma a Lotito non basta: «Non sono assolutamente soddisfatto dalla sentenza», ma confida di portare alla luce la verità. «La Lazio - aggiunge il presidente del sodalizio biancoceleste, che anche stasera non è stato risparmiato dai cori offensivi dei tifosi - non ha violato alcuna norma. Il fatto di non disputare la Uefa conseguita sul campo non è in linea con la verità».

Esulta, invece, il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani (mentre Berlusconi protesta indefesso per la sentenza), che intravedere all'orizzonte la possibilità di partecipare alla Champions League, sia pure dalla porta di servizio del preliminare di agosto (l'ultima volta accadde nel 2002/03, data che coincide con l'ultimo successo rossonero a Manchester sulla Juventus). «Non c'è da preoccuparsi, recupereremo all'Inter gli otto punti di penalizzazione prima di dicembre - promette Galliani ai tifosi - Stiamo già richiamando i giocatori dalle ferie per iniziare la preparazione per i preliminari di Champions e stiamo già contattando Ancelotti a Milanello, per decidere il nuovo programma. Da tifoso dico di stare tranquilli».

> Una sentenza pensata in modo da scongiurare i ricorsi al Tar potrebbe aver fallito il suo obiettivo principale

> La festa dei tifosi viola: «Non avremmo mai accettato la serie B» I bianconeri contestano L'esultanza di Galliani

Prossime tappe

Presto deferimento per Reggina e Siena

Oggi la Camera di conciliazione del Coni
Da oggi sarà attiva. Tutti i tesserati possono ricorrervi. E anche la Juventus, come unica società che ha subito un declassamento di serie (non è così per i ricorrenti)

Ricorso al Tar
Nel caso il Tribunale amministrativo regionale del Lazio - unico organo di giustizia ordinaria cui possono ricorrere tesserati e società sportive, così prevede la legge 280 - accetti i ricorsi delle società, le sentenze della Corte federale verrebbero congelate. Se poi il Tar desse ragione ai ricorrenti, i processi sarebbero invalidati e con essi - ovviamente - le sentenze e le pene. Eventuale ricorso al Consiglio di Stato. Ultimo grado la corte di giustizia europea.

Avvio del campionato
Resta ferma la data del 27 agosto, salvo date successive in seguito al secondo filone dell'inchiesta.

Secondo filone dell'inchiesta
Tra oggi e domani l'ufficio indagini diretto da Francesco Saverio Borrelli, deve completare la relazione su Reggina e Siena da consegnare al Procuratore Federale Stefano Palazzi. Poi potrbbero partire i deferimenti. In serie B coinvolto l'Arezzo.

Gianluca Pessotto **Foto Ansa**

La delusione di Pessotto: «Puniti solo noi bianconeri»

■ «Hanno punito soltanto la Juve»: è stato il commento di Gianluca Pessotto alla sentenza della giustizia sportiva che stasera ha assegnato 17 punti di penalizzazione in serie B ai bianconeri. L'ex calciatore della Juventus ha ricevuto la notizia dal medico di guardia del reparto di Rianimazione dell'ospedale Molinette, dove si trova ricoverato da quattro settimane. Pessotto aveva chiesto ieri di poter vedere la diretta televisiva della sentenza e ci aveva provato anche a ridosso della sentenza. Il primario del reparto che ha in cura il dirigente bianconero ha preferito evitare, appresa la condanna della sua squadra, ha manifestato tutta la sua delusione. «Ma il decorso del paziente è normale», dicono i dottori e dalla prossima settimana Pessotto dovrebbe "traslocare" dalla Rianimazione alla Chirurgia generale.

IL PALERMO

Fuori dalla Champions, Zamparini s'infuria

Stava in televisione, nello speciale di Rai Uno, a commentare le sentenze. Quando ha saputo che il Milan avrebbe salvato la Champions', passando per i preliminari al posto del Palermo - indicato dalla sentenza di primo grado come quarto classificato - si è alzato e se ne è andato, non prima di aver rilasciato una dichiarazione: «Il Palermo non meritava la Champions, però non mi aspettavo che premiassero il Milan, rimettendolo in Champions. Non dico questo perché sono deluso dall'esclusione del Palermo dalla Champions - ha aggiunto - ma per un altro motivo. Qui bisogna stabilire una cosa: se il Milan non ha fatto niente, non ha commesso alcun reato, allora non va punito e semmai va assolto; se invece è colpevole, non si può far finta di colpirlo, rimettendolo in Champions».
Molto sportiva l'ultima battuta del presidente dei rosanero, prima di lasciare gli studi della televisione di Stato: «Il Palermo - ha concluso Zamparini - non aveva conquistato la Champions sul campo e comunque, dopo queste sentenze, avrà di più di quello che aveva ottenuto, perché potrà rigiocare la Coppa Uefa». E proprio ieri il tecnico dei siciliani, Francesco Guidolin, aveva evitato di annunciare la formazione che oggi disputerà un'amichevole in Austria proprio perché doveva gestire le forze della squadra in vista dell'ipotetico turno preliminare di Champions League in programma l'8 agosto. Li giocherà il Milan di Ancelotti.

p.c.

Il ministro Melandri: «Giustizia sportiva da riformare»

Le reazioni della politica. Capezzone accusa Berlusconi. I sindaci di Torino e Firenze meno preoccupati

■ **di Alessandro Ferrucci**

TRA SCONTENTI e soddisfatti, nel mondo politico, il primo commento è del ministro dello Sport, Giovanna Melandri, che annuncia una riforma del diritto sportivo: «Mi astengo da qualsiasi giudizio di merito sulle sentenze come ho già fatto per il primo grado. È, però, indubbio che tra i cambiamenti di cui il calcio ha bisogno vi sono anche alcune riforme interne, che riguardano gli organi di garanzia e di controllo, tra cui il sistema degli arbitraggi, dei controlli finanziari, ma anche l'assetto della giustizia sportiva».
Giustizia che, poco dopo la lettura della sentenza da parte del presidente Sandulli, scatena un vespaio di reazioni e attenzioni trasversali, specialmente nei confronti del Milan. Maroni, capogruppo della Lega a Montecitorio, è il primo a venir allo scoperto svelando una telefona a Berlusconi «per avere conferma che eravamo in Champions League e lui mi ha detto che a suo giudizio resta un'ingiustizia perché il Milan non ha fatto nulla. Io da tifoso sono moderatamente soddisfatto perché potremo fare i preliminari di Champions, insomma una mezza vittoria». Telefonata "galeotta" che sollecita la reazione di Capezzone, deputato della Rosa nel Pugno: «Vedo che Berlusconi prosegue, per interposta persona, il lamento anche dopo la sentenza di stasera. Eppure, mi pare che la sentenza sia stata di manica larga con il Milan, nonostante abbia avuto persone ad esso vicine in collegamento con designatori e guardalinee. Premier che rientra anche nelle attenzioni di la Russa, deputato di An: «Sono contento per i miei amici Berlusconi e Galliani, ma trovo questa sentenza un regalo eccessivo al Milan: sarebbe stato meglio squalificarlo dalla Champions League per un paio d'anni». Soddisfatto Pietro Folena, deputato del Prc e presidente della Commissione cultura della Camera che è competente per lo sport: «Oggi la giustizia ha scritto una bella pagina per il calcio italiano. Mi auguro che possa proseguire la rifondazione di questo sport iniziata con Guido Rossi».
Ma non mancano i commenti di chi considera la sentenza troppo lieve. Maurizio Gasparri, deputato di An: «Da tifoso, più che da parlamentare, dico che la morale che viene fuori è davvero brutta: qualcuno penserà che conviene imbrogliare»; e Paolo Cento dei Verdi: «Sentenza da rispettare, anche se rimane forte iniquità sulla pena inflitta al Milan. Trovo razionale riportare Lazio e Fiorentina in serie A, mentre mi sorprende la mano leggera dei giudici sulle responsabilità individuali di alcuni imputati».
Per Fiorentina e Juve i primi commenti arrivano dai sindaci. Da Torino: «È un segnale particolarmente severo - afferma Chiamparino - per la Juve. Comunque è meglio di prima. E ci sono tutte le condizioni perché l'avventura in serie B duri solo una stagione e ci sia subito la risalita in serie A». Un piccolo sospiro di sollievo anche per il sindaco di Firenze, Domenici: «La sentenza prevede, per il prossimo campionato una penalizzazione pesante, ma appare più equilibrata e giusta rispetto a quella di primo grado. Adesso si può guardare al futuro senza pesanti incertezze».

LEGA CALCIO

Moratti reggente fino a nuove elezioni

L'assemblea generale della Lega Calcio che oggi è chiamata all'elezione del proprio presidente potrebbe non votare ma eleggere un comitato, di tre o cinque persone, con a capo il patron dell'Inter Massimo Moratti, che avrà il compito di traghettare la Lega verso le prossime elezioni. Lo ha spiegato il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, al termine di una riunione informale da lui stesso indetta alla quale hanno partecipato questo pomeriggio nei locali di via Rosellini a Milano circa 20 rappresentanti di società di A e B, tra i quali Juventus, Milan, Inter, Sampdoria, Udinese, Palermo, Siena, Mantova, Cesena, Modena e Brescia. «Una soluzione ponte», come l'ha definita lo stesso Moratti - d'accordo ad accettare l'incarico - che dovrà traghettare la Lega Calcio verso le modifiche del regolamento soprattutto per quanto riguarda l'articolo che impedisce ad un rappresentante di club di assumere la presidenza. Ma oggi Moratti potrebbe avere un'altra gratificazione, perché dovendo la Figc comunicare le squadre italiane per la Champions (e quindi indicare la vincitrice dell'ultimo scudetto per non perdere un posto), l'Inter - con ogni probabilità - si vedrà assegnato lo scudetto 2005-06, il quattordicesimo della sua storia, dopo un digiuno di 17 anni.